

# Nelle scuole della provincia un dipendente su due precario

**Massa-Carrara** L'allarme: «Pensate se succedesse nelle aziende private»

Saranno 165 i precari che tra docenti e personale Ata prenderanno servizio nelle scuole di Massa-Carrara. Un gran numero, se si considera che la disponibilità per l'anno scolastico 2023-2024 era di 347 unità. 182 sono stati assunti e per loro si apre un percorso stabile, a tempo indeterminato. Ma per i restanti 165 sarà un altro anno di lavoro provvisorio, per poi chiudersi alla campanella di giugno. A lanciare l'allarme è Isa Zanzanaini, della Flc Cgil.

a pag. 5



# Su 115 posti **Ata 73** sono precari «E non sono nemmeno giovani»

di Ivan Zambelli

Le cattedre disponibili sono 232: vengono assunti 140 docenti

**Massa** Saranno 165 i precari che tra docenti e personale Ata prenderanno servizio nelle scuole di Massa-Carrara. Un gran numero, se si considera che la disponibilità per l'anno scolastico 2023-2024 era di 347 unità: 182 sono stati assunti e per loro si apre un percorso stabile, a tempo indeterminato. Ma per i restanti 165 sarà un altro anno di lavoro provvisorio, per poi chiudersi alla campanella di giugno. A lanciare l'allarme è Isa Zanzanaini, di Flc Cgil, che vede confermare anche quest'anno una tendenza ormai consolidata, e cioè la mancanza di risorse per andare a coprire il fabbisogno di personale, docente e non.

Già la scorsa settimana Zanzanaini segnalava che, a livello nazionale, a fronte di una necessità di 80 mila docenti solo 50 mila erano stati finanziati dal ministero dell'Istruzione, e lo stesso avveniva con il personale Ata, per altri 19 mila posti "scoperti". Completate le procedure, la situazione che fa emergere Cgil è che «a Massa-Carrara i ruoli disponibili per i docenti erano 232, ma ne assumono solo 140. Ora stanno procedendo con le nomine, ma ne restano fuori 92, cioè quasi il 40% del totale». Per gli Ata invece, tra bidelli, assistenti tecnici ed impiegati «c'erano 115 posti, ma ne assumono solo 42». Anche qui 73 posti sono rimasti fuori, che verranno coperti da supplenti o da contratti a tempo determinato. Per un anno, o forse meno. Eppure non c'è carenza di candidati. Al contrario, molte fa sapere Zanzanaini «sono persone che hanno fatto 24 mesi di supplenza, hanno esperienze maturate negli anni. Immaginiamo se questa cosa succedesse in un'azienda privata, con il ricorso a contratti precari per quasi la metà dei lavoratori;

se avviene nel pubblico va bene?», domanda ironica. «Questo è il sistema, che purtroppo ogni anno si ripete». C'è poi una differenza territoriale. «I posti scoperti sono soprattutto in Lunigiana, perché gli assunti hanno potuto scegliere la sede dove andare». Già si diceva che la maggior parte dei candidati si trovano nella zona di costa, per cui una persona sceglie la sede più comoda. «Vuoi per la vicinanza a casa, ma anche per il fatto che alcune scuole sono più sedi: fai un'ora di lezione in un istituto, e poi un altro».

Ecco che restano più facilmente "scoperte", ma coperte dal supplente di turno, che pure deve fare le sue valutazioni. Ad esempio, «abbiamo una persona che per andare a lavorare tutte le mattine a Pontremoli ha stimato di spendere 40 euro tra benzina ed autostrada; ci va quasi in rimessa, eppure ci andrà lo stesso perché fa punteggio». Inoltre, la remunerazione arriva dopo qualche mese; per cui per quel periodo deve anticipare di tasca propria. Se non altro, va meglio per i docenti di sostegno, perché sui 48 posti disponibili tutti sono stati coperti. «Sul sostegno la situazione è migliore perché si assumono tutti, ma c'è un motivo: la carenza di insegnanti di sostegno è enorme e questi studenti hanno necessità. Negli anni si è ricorso ampiamente a personale non specializzato, per cui c'è stata una spinta anche nostra per addvenire ad una soluzione, suggerendo ai nostri associati di fare corsi di formazione per il sostegno». Oggi quindi ci sono molti più specializzati, anche provenienti da altre materie, fa sapere Zanzanaini. Ad esempio, sempre per rimanere in tema di precarietà nel mondo del lavoro, diversi sono i

laureati in materie artistiche o persino in giurisprudenza che, non trovando impiego, si rivolgono all'insegnamento. Solo che a differenza delle materie "canoniche" come italiano o matematica, potrebbero insegnare arte, diritto. Discipline con minori possibilità di entrare a scuola, e per questo molti hanno fatto specializzazioni in sostegno.

Per cui c'è una grande disponibilità di questo genere di docenti, «tanto che se ne potrebbero designare uno per studente. E su questo si sta cercando di stringere, perché ci siamo resi conto che i ragazzi e le ragazze che hanno bisogno di sostegno sono in crescita. Le ore tuttavia vengono riconosciute dai gruppi dove ci sono tecnici Ssl, della scuola, e date in base al piano educativo personalizzato per studente, ma per fortuna abbiamo una legislazione della 104 molto favorevole». Ma a parte questa situazione, per l'ennesimo anno i precari portano avanti la scuola. «La cosa che emerge con forza -conclude Zanzanaini- è che queste persone potrebbero essere stabilizzate, e invece non lo si fa». Spesso sono persone che iniziano ad essere in là con gli anni: «Non solo neo laureati, ma soprattutto over 35. Sono specializzati, su materia e sostegno, con qualche anno di esperienza alle spalle. Ma non riescono ad entrare nel mondo della scuola. Nel privato questa cosa desterebbe scandalo, mentre nel pubblico tutti gli anni passa nel silenzio».

**Zanzanaini (Flc Cgil):**  
«Immaginiamo se questa cosa succedesse in un'azienda privata con metà lavoratori precari»

«La cosa che emerge con forza è che queste persone potrebbero essere stabilizzate e invece non lo si fa»



Una classe in una foto d'archivio

**IL TIRRENO**  
MASSA • CARRARA

**Nelle scuole della provincia un dipendente su due precario**  
Nella provincia di Massa Carrara, il 50 per cento dei docenti sono precari, secondo un'indagine della Confeschelema.

**Beve per scommessa e finisce in ospedale**  
Carrara il 19enne che si è ubriacato dopo aver bevuto un litro di birra e si è accasciato sul marciapiede.

**Chimioterapie al Nui**  
Soluzione ottimale

**Per Vittorio sono 112**  
ragazzi della provincia

**Lo sfigato Special di Mourinho**  
«In Italia mi sento a disagio»  
dopo l'uscita dal calcio. **Alba**

**LOMBARDI CALZATURE**  
**Saldi Estivi**

**Massa** **Damoka**

**Su 115 posti Ata 73 sono precari**  
«E non sono nemmeno giovani»  
I centri di Educazione di base sono 25 e vengono assenti 140 docenti

**I comitati «Controlli sui rifiuti di Cernusco»**  
Sono stati i comitati di base a denunciare il problema.